

I blog sfidano la censura «In Iran cento morti e migliaia di arresti»

Cento morti, e 2700 arresti. È la realtà della repressione delle ultime settimane in Iran raccontate dai blogger. E anche la giurista Shirin Ebadi, ieri a Bolzano, conferma. Ricordando il ruolo delle donne: «Siamo in prima fila».

R. G.
rgonnelli@unita.it

È una prima ammissione ufficiale di censura, quella che viene dall'Iran ieri. Teheran ammette per la prima volta che il servizio per l'invio degli sms fu bloccato alla vigilia dell'apertura delle urne delle elezioni presidenziali. Press Tv, il canale in inglese della tv di Stato iraniana, ha riportato l'affermazione di un parlamentare, Mostafa Kavakebian, secondo cui i venti giorni di sospensione hanno causato danni a Iran telecom per 15 milioni di dollari. Servizio Sms che, secondo quanto afferma la blogosfera - i blogger che in particolare continuano ad utilizzare il canale di Twitter - proprio ieri sarebbe stato riattivato. Nel passaparola fra iraniani sui social network si raccomanda però di non inviare messaggi telefonici con «contenuti politici», perché il regime degli ayatollah potrebbe aver attivato meccanismi più sofisticati per intercettarli. Si sa che la tecnologia per l'intercettazione è per altro stata fornita alle autorità di Teheran dalla multinazionale Usa Nokia-Siemens.

ATROCITÀ DALLA BLOGOSFERA

Intanto su Twitter si raccontano anche altre atrocità della repressione in Iran. A rimetterle in rete è il blogger iraniano Omid Habibinia, un giornalista 42enne che scrive dalla Svizzera dove è stato costretto ad emigrare dopo un arresto in Iran nel 1988 a causa della sua attività politica. Si parla di cento morti negli scontri di piazza seguiti alle elezioni dello scorso 12 giugno. E di 2700 persone sono state arrestate mentre la polizia ammette «solo» 1032 arresti. «Soltanto il 20 giugno - racconta Omid - il giorno di una vera rivolta contro il regime, più di 30 persone furono uccise dalla polizia e dalle milizie, tra questi anche Neda Agha Soltan». Il blogger svizzero-iraniano svela altri particolari: «Pochi corpi sono stati restituiti alle famiglie ma con la garanzia che non vi fosse il funerale e che non si parlasse di ciò che era accaduto». «Gli ospedali sono stati anche obbligati a fornire cer-

tificati di morte con diagnosi di infarti o incidenti automobilistici, il che ha scatenato proteste e tensioni da parte di medici e infermieri». «Circa 50 giornalisti, altrettanti blogger, centinaia di attivisti politici, sindacalisti sono stati arrestati», prosegue il giornalista, «sento parlare di vari episodi di torture...». «Le prigioni - continua Omid - sono piene e in otto metri quadrati di cella sono stipate più di 15 persone, molti di loro non sono riformisti ma studenti, attivisti politici che in questo momento si trovano in grave pericolo».

Anche la giurista iraniana Shirin Ebadi, premio Nobel per la pace nel 2003 e capofila del movimento femminista e per i diritti civili in Iran, ieri da Bolzano do'era a ritirare il premio internazionale Alexander Langer al posto della sua collaboratrice Narges Mohammadi, cui le autorità iraniane hanno ritirato il passaporto, ha confermato che i morti nelle manifestazioni di piazza delle ultime settimane sarebbero un centinaio. «Il popolo iraniano ha sempre manifestato in maniera pacifica il proprio dissenso per i risultati delle ultime elezioni presidenziali. - ha ricordato la Ebadi - Il regime ha represso le proteste in maniera brutale e violenta, arrestando 1200 persone e uccidendone un numero che alcune fonti stimano in più di cento». ❖

IL CASO

Nouvel Observateur Sarkozy batte Jackson La redazione si dissocia

PARIGI ■ Un'intervista in esclusiva, almeno otto pagine e la copertina: sono le condizioni imposte da Nicolas Sarkozy a *Le Nouvel Observateur*. Così è saltata la prima pagina, dedicata a Michael Jackson. Il comitato di redazione ha denunciato «una deriva sarkofila» e ha protestato duramente contro i modi bruschi di Denis Olivennes, direttore della rivista, ex amministratore delegato della catena Fnac e consigliere di Sarkozy nel progetto contro la pirateria su Internet, e Michel Labro, direttore della redazione, i soli ricevuti all'Eliseo. I primi a ribellarsi sono stati i lettori, con feroci commenti agli estratti dell'intervista, ieri in anteprima sul sito web. Il comitato di redazione si è dissociato dalla direzione: «Sarkozy ci usa per rivolgersi a un potenziale elettorato, ci strumentalizza» è l'accusa di un redattore.



Honduras, richiamati gli ambasciatori europei

■ Tutti gli ambasciatori dell'Unione europea hanno lasciato l'Honduras. Il presidente golpista, Micheletti, annuncia un mandato di arresto per il deposto Zelaya. Il nuovo governo ha fatto approvare al Parlamento il coprifuoco notturno, fermi di polizia per più di 24 ore e sospensione della libertà d'associazione, riunione e circolazione.

In pillole

IN FIN DI VITA CORAZON AQUINO

L'ex presidente delle Filippine ha il cancro al colon e ha rifiutato un altro ciclo di chemioterapia. 76 anni, guidò le Filippine dal 1986 al 1992 dopo la caduta del dittatore Marcos. Provocata anche dalle violente proteste per la morte del marito, Benigno Aquino Junior.

RIPRENDE IL PROCESSO A SUU KYI

Riprende oggi il processo alla leader dell'opposizione Aung San Suu Kyi. E il segretario dell'Onu Ban Ki Moon arriva oggi a Rangoon per «comunicare nei modi più decisi la preoccupazione della comunità internazionale». Chiederà il rilascio di 2000 detenuti politici.

NATURA, 17.000 SPECIE A RISCHIO

Oltre 800 specie animali e vegetali si sono estinte negli ultimi 5 secoli e quasi 17.000 sono a rischio. È l'allarme dell'Unione mondiale per la conservazione della natura (Iucn). Delle 44.838 specie della «lista rossa» 869 si sono già estinte e 290 sono sul crinale per il clima e lo smog.

AIR FRANCE, SCAGIONATI I SENSORI

Erano difettosi, ma non sono stati la causa del disastro aereo dell'1 giugno. È il risultato dell'inchiesta della commissione della Bea. «L'aereo ha colpito l'acqua mentre era in posizione di volo». E i giubbotti di salvataggio non erano gonfi. Continua La ricerca delle scatole nere.